

Interrogazione n. 83

presentata in data 14 gennaio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Caporossi, Seri

Esercizio provvisorio per le autorità di sistema portuale

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri,

Considerato che

- con una semplice comunicazione del 30 dicembre scorso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, guidato da Matteo Salvini, ha di fatto commissariato le Autorità di sistema portuale autorizzando l'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2026 fino alla data del 30 aprile 2026;
- ciò significa che le 16 AdSP, fra le quali quella del Mare Adriatico Centrale (Ancona), potranno spendere, ogni mese, non più di un dodicesimo degli stanziamenti previsti da ciascun capitolo di Bilancio;
- che questa imposizione rende complicato per i Presidenti provvedere a investimenti rilevanti nel campo delle infrastrutture, ma anche ogni altra iniziativa che richieda un esborso non ordinario;
- la legge prevede che se il Ministero delle Finanze non presenta osservazioni ai Bilanci delle AdSP, dopo 45 giorni le delibere sono esecutive: così è avvenuto in questo caso.

Durante l'esercizio provvisorio l'Autorità può sostenere solo spese necessarie e indifferibili, in particolare: spese di funzionamento dell'ente, personale (stipendi, oneri contributivi), contratti in essere, servizi essenziali per la sicurezza, operatività e continuità portuale, obbligazioni già assunte ma non sono consentite nuove iniziative discrezionali e nuovi investimenti non urgenti.

I tempi previsti dalle Linee programmatiche saltano perché il limite di disponibilità dei fondi ai dodicesimi non consente la copertura di bilancio necessaria ad avviare i bandi di gara per nuove opere.

Sottolineato che

- la scelta del Ministero guidato da Salvini assesta un colpo pesante alle imprese del settore che hanno invece necessità di risposte in tempi certi e ravvicinati e alle amministrazioni locali, sedi dei porti, che vedono allontanarsi l'esecuzione di investimenti per migliorare la coesistenza con le città.

La decisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti rischia di paralizzare i porti italiani e di comprometterne la capacità di sviluppo proprio in una fase cruciale per la competitività del Paese;

- questa decisione rischia di avere impatto negativo anche sul sistema portuale di Ancona perché comporterà che gli avanzi di amministrazione dell'AdSP, anziché poter essere investiti subito sul territorio, saranno poi trasferiti alla futura Porti d'Italia SpA, la nuova Società prevista dal Disegno di Legge Salvini-Rixi di riforma delle Autorità di Sistema Portuale;

Tutto ciò premesso

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al Porto per conoscere:

- quali azioni intendono intraprendere nei confronti del Governo?
- intendono chiedere la revoca immediata di questo atto?